

CHIESA

L'INIZIATIVA Il 17 novembre a Paullo il primo appuntamento del percorso di dialogo tra adulti e nuove generazioni

I giovani al centro: al via "Le 6 città"

di **Andrea Bruni ***

Parte sabato 17 novembre al municipio di Paullo il percorso voluto dal Vescovo Maurizio, in collaborazione con i sindaci delle sei città della Diocesi di Lodi, che mette a confronto le voci dei giovani e l'esperienza degli adulti che amministrano il territorio.

Iniziativa originale, nata dall'intuizione di proseguire il dialogo avviato nell'ultimo incontro dei "Colloqui di San Bassiano" in casa vescovile, il gruppo di lavoro formato dai giovani si pone in dialogo con le figure amministrative - sindaci e assessori - in preparazione ai "Tavoli di Panama" della prossima Giornata Mondiale della Gioventù, programmati a fine gennaio 2019.

Coordinati da don Stefano Ecobi e don Enrico Bastia della pastorale giovanile diocesana, i ragazzi si incontreranno con gli esperti su sei temi, uno per ogni città, che costituiscono la trama della vita ordinaria, al fine di risvegliare in se stessi e negli adulti la responsabilità di chi è in ricerca di un futuro più umano, avviando un "discernimento" profetico a tutto campo. Si toccheranno infatti grandi questioni quali il lavoro, la famiglia, la scuola, le fragilità, il tempo libero e la solidarietà, con lo sguardo di chi ha a cuore di trovare il proprio posto nella società consapevole sia delle personali risorse ed esigenze, sia delle sfide poste dal contesto globalizzato in cui ci muoviamo.

La Chiesa lodense e le istituzioni si pongono in tal senso al servizio dei giovani. Ne ascoltano le voci per cogliere le aspirazioni, i progetti e anche le critiche, che aiutano i responsabili della vita pubblica ad agire sempre più nel segno del bene comune. Si tratta, nelle intenzioni del Vescovo e della

Diocesi, di attuare in una delle forme possibili la parabola del lievito buono del Vangelo e porsi quale segno di unità nella comunità umana. Già la Costituzione pastorale del Concilio Vaticano II sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, la *Gaudium et Spes*, lo aveva a suo tempo affermato in modo esplicito, offrendo riflessioni che chiedono di essere aggiornate al contesto e alle problematiche dell'attualità.

Solo uno sguardo appassionato ed educato a cogliere le sfide del territorio nelle forme della vita 'ordinaria' può interpellare i giovani a considerare se stessi e il proprio presente, complesso ma ricco di opportunità nuove, come il campo buono in cui gettare i semi di una vita che invoca la piena realizzazione.

Dalle "sei città che aprono le porte dei municipi e le aule dei consigli comunali le nuove generazioni possono trarre linfa per sé e infondere coraggio, idee e slancio ai responsabili della vita pubblica. Protagonisti e partecipi già oggi, per esserlo da adulti anche domani.

* *Direttore dell'Ufficio per la Pastorale Sociale*

LE PROSSIME DATE

Gli incontri su tutto il territorio saranno dedicati a temi diversi

■ Gli incontri si svolgono sulla base di una riflessione elaborata da sei adulti esperti, che prepara al dialogo tra i giovani e gli amministratori nelle sei città. L'intento è favorire da un lato la conoscenza e il confronto reciproco affinché le Istituzioni siano avvicinate e colte nella loro funzione di servizio, dall'altro rendere partecipi i giovani dei temi sociali e coinvolgerli nell'elaborazione delle prospettive possibili sul territorio.

Il calendario delle giornate (gli incontri si svolgono sempre nelle mattinate di sabato nei municipi):

- Paullo - 17 novembre, ore 11 - Il lavoro
 - Lodi Vecchio - 24 novembre, ore 11 - la famiglia
 - Codogno - 1 dicembre, ore 11 - la scuola
 - Casalpusterlengo - 15 dicembre, ore 11 - il tempo libero
 - Lodi - 12 gennaio, ore 9 - le fragilità
 - Sant'Angelo Lodigiano - 12 gennaio, ore 11 - la solidarietà
- I lavori preparatori dei gruppi sui sei temi indicati e le riflessioni che emergono negli incontri con gli Amministratori delle sei città confluiranno poi nella sintesi che sarà proposta alle Autorità e ai Sindaci lodigiani durante i prossimi "Colloqui di San Bassiano", il 19 febbraio 2019 nella casa vescovile. ■

di **don Cesare Pagazzi**

IL VANGELO DELLA DOMENICA

Il raffinato giudizio di Cristo ci sorprenderà

Come si fa a non giudicare? Se anche decidessimo di evitarlo, la nostra pelle non smetterebbe di giudicare. Infatti anche al semplice contatto con situazioni e persone, "a pelle" ci sentiamo a casa o a disagio, proviamo simpatia o antipatia...

Di per sé giudicare non è azione cattiva. Lo diventa quando il giudizio ha la pretesa di fissare astrattamente e per sempre il presente ingiusto di chi osserviamo, come se non provenisse da un passato che ci sfugge, come se non avesse un futuro capace di sorprenderci. Insomma: i giudizi divengono peccaminosi quando non rendono conto della complessa, intricata, irripetibile situazione

considerata.

Nel Vangelo odierno il Signore è proprio un signore! Anche nel giudicare. Seduto nel Tempio di Gerusalemme, davanti alle bussole delle offerte, il Figlio di Dio osserva una donna povera che, come tale, offre pochissimo. Scorge anche alcuni ricchi che danno molto denaro. Cristo ha uno sguardo capace di cogliere la complessità anche di queste situazioni apparentemente semplici e ovvie: la donna oggettivamente ha dato poco, ma ha offerto tutto quanto aveva. I ricchi oggettivamente hanno versato molto denaro, ma non tutto.

Cristo ci giudicherà così! Egli osserverà

che, oggettivamente, in alcuni ambiti della nostra vita abbiamo concluso proprio poco, ma magari sotto quell'aspetto abbiamo dato tutto quanto potevamo, tutto quanto riuscivamo. Il Figlio dell'uomo se ne accorgerà e lo apprezzerà. Ma egli sarà anche in grado di scoprire che, in ambiti dove oggettivamente abbiamo dato tanto, non siamo stati generosi come avremmo potuto, dando molto meno di quanto potevamo, di quanto saremmo riusciti. Di ciò il Signore non si compiacerà.

Il raffinato giudizio di Cristo ci sorprende e ci sorprenderà. Pronto ad apparire davanti al Figlio dell'uomo?

L'agenda del Vescovo



Sabato 10 novembre

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 11.30, riceve il Parroco di Muzano e Cassino d'Alberi in preparazione alla Visita Pastorale.

A **Dresano**, nella Chiesa della "Madonna delle Grazie", alle ore 16.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima ai ragazzi di Dresano e Casalmiocco.

A **Sant'Angelo Lodigiano**, nella Basilica, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa per l'80° anniversario della sua Dedicazione e nella memoria di Santa Francesca Cabrini.

Domenica 11 novembre, XXXII del Tempo Ordinario

A **Modignano**, alle ore 9.30, porge il saluto ai fedeli al termine della celebrazione eucaristica.

A **Casalmiocco**, per la Visita Pastorale, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa; alle 12.00, prega alla nuova edicola votiva dedicata alla Madonna e a seguire, porge il saluto all'Amministrazione Comunale in Municipio; nel pomeriggio, alle ore 14.30, incontra i ragazzi della catechesi e alle 15.30 i loro genitori.

A **Spino**, per la Visita Pastorale, alle ore 18.00, incontra in Oratorio i giovani dei due Vicariati.

Da lunedì 12 a venerdì 16 novembre

A **Roma**, partecipa all'Assemblea Straordinaria della CEI, alla Consulta Internazionale del Santo Sepolcro di Gerusalemme e alla Commissione Nazionale "Ecumenismo e Dialogo".

FORMAZIONE DEL CLERO La "Tre giorni teologica" si è aperta con un ribaltamento della prospettiva filosofica

L'uomo da "mortale" a "creatura nascente"

Il relatore, Paolo Rezzonico: «È una generazione nella prossimità, ma in cui ha origine una distanza che si colma di libertà»

di **Federico Gaudenzi**

■ Dall'uomo come "essere mortale" all'uomo come "creatura nascente": un ribaltamento della prospettiva filosofica contemporanea nelle parole di Paolo Rezzonico, filosofo, educatore, preside, che mercoledì mattina ha tenuto il primo incontro della "Tre giorni teologica" inserita nel programma di formazione permanente per i sacerdoti del Lodigiano.

«La filosofia, da sempre, si è interrogata sul senso della fine, sul morire, sulla fine della vita, ma ha tenuto un colpevole silenzio sul tema della nascita» ha detto Rezzonico, che è anche docente alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

La nascita, secondo il relatore, è considerata soltanto dal punto di vista tecnico, mentre manca una più attenta indagine filosofica sul "venire al mondo": «Ci vorrebbero meno ecografie, e più poesie» ha detto, con una frase incisiva, alla platea di sacerdoti, tra cui era presente anche il vescovo Maurizio.

Attesa, anticipazione, luce, poesia, evento assoluto in cui non si replica nulla: questi sono soltanto alcuni degli elementi che contraddistinguono il "tempo del nascere" secondo Rezzonico, che ha quindi fornito un quadro delle primissime fasi della vita del neonato, affrontandole in considerazione del loro risvolto filosofico. «Ad esempio, è incredibile scoprire che nei primi tre mesi di vita, il bambino può distinguere tutti i fonemi, dopodiché opera una selezione: a quel punto, il neonato giapponese non

distingue più tra "reo" e "leo", ma prima di quel momento, sono presenti la ricerca e l'apertura originaria ad ogni tipo di stimolo».

La ricerca del contatto imprescindibile con la madre, che si sviluppa fin dai primissimi istanti tra gli occhi, nella sensibilità della pelle: la nascita porta con sé il desiderio di relazione, di affettività, e se la prima parola di ogni bambino è «mamma», in quella parola egli esprime l'alterità, la presa di coscienza della differenza tra l'io e il tu: «Con la scoperta che l'altro non è me, diventiamo consapevoli della nascita come generazione nella prossimità, ma in cui ha origine una distanza che si colma di libertà».

Riflettere allora su questo "evento assoluto del nascere" permette di superare la visione della nascita come rottura della quiete del grembo materno, e ha consentito a Rezzonico di portarsi anche su un piano di analisi più alto, sfociando nella teologia e considerando «Cristo come originalità assoluta che non replica il Padre, in quanto generato e non creato».

«La nascita - ha concluso Rezzonico - è quindi quel punto zero, quell'apertura totale dentro la quale già riposa qualcosa, un senso che si trasmette e su cui la filosofia si ferma, lasciando ad altri le parole più belle, le avventure e le benedizioni». ■



Sopra, al tavolo dei relatori, Rezzonico con don Vignolo. A sinistra l'intervento del Vescovo

LA PSICOLOGA Nel secondo incontro le parole di Raffaella Iafrate hanno suscitato molti interventi

«Siamo insieme unici ma "appartenenti"»

■ «Ogni vita è un invito, l'uomo è un chiamato alla vita, a qualcosa di bello e di entusiasmante». Così monsignor Franco Anelli ha introdotto la seconda mattinata della Tre giorni teologica, giovedì in seminario, specificando che se un tempo si diceva che l'uomo era fatto per morire, oggi si sottolinea invece la dimensione dell'uomo come "nascente".

E di "Nascere e rinascere come originaria esperienza di vita. Un punto di vista psicologico", ha parlato Raffaella Iafrate, professoressa ordinaria all'Università Cattolica dove si occupa di Psicologia sociale della famiglia. La docente ha espresso quattro dimensioni del nascere e rinascere e cioè individuarsi, separarsi, essere messi al mondo; divenire e continuare ad essere figli (gene-

rati e rigenerati); nascere e rinascere come metafora delle transizioni familiari; dall'essere generati a generare.

«Se - parere» vuol dire "partorirsi da": l'unicità e irripetibilità nasce dall'esperienza di distacco, che è sofferenza - ha affermato Raffaella Iafrate - Il parto però non è sufficiente per nascere come un essere umano. C'è anche qualcuno dall'esterno che mi riconosce. Ecco il compito strettamente paterno, per fare rinascere in senso sociale l'essere umano. Il nome me lo danno, il cognome poi dice che vengo da una storia». Perciò: «Sono insieme unico e appartenente. Si dice che si "mette al mondo" un figlio. Significa dentro una realtà sociale, connotata». Tutte le dimensioni del bambino integrate nella



La relatrice, Raffaella Iafrate

crescita portano al suo benessere, e su questo i sacerdoti sono intervenuti portando le proprie esperienze. Ha detto ancora la professoressa: «La vita procede come una nascita e rinascita, risorsa e rischio sono sempre strettamente connessi. Procede per crisi, parola con la stessa radice di "crinale". Nei passaggi di vita c'è la possibilità di andare avanti e insieme il rischio di cadere. Sul crinale forse uno non ha gli strumenti o ha il fiato corto.

Le transizioni familiari non sempre sono eventi catastrofici, ma di solito portano disorganizzazione. Ci può essere una riorganizzazione e innovazione, oppure uno stallo o una rottura. Occorre stare vicino alle persone». E allora: «Ad ogni passaggio segue un obiettivo. Ciò può prospettare una speranza. È imparare a dare senso al continuo movimento di diventare generativi, le crisi che sono chiamato ad affrontare devono andare verso il superamento della dimensione individualistica. La generatività è l'obiettivo di ogni transizione. È l'opposto della stagnazione. Si nasce per generare, anche se siamo in una cultura più del "se - ducere" che dell' "e- ducere". In latino "arbor felix" è l'albero fruttifero. "Felix" significa sia felice che fecondo. Educare è generare la persona guidandola verso ciò che è e non stancarsi, l'altro avrà sempre e comunque la possibilità di arrivare. È nato per questo». ■

Raffaella Bianchi

LA LETTERA Don Panzetti ha scritto ai direttori

Invito ai cori parrocchiali per la veglia di S. Bassiano

■ Anche quest'anno in occasione della solennità di San Bassiano, patrono della città e della Diocesi di Lodi, la veglia sarà arricchita dalle voci non solo della Cappella della Cattedrale, ma anche dai cori parrocchiali che vorranno partecipare.

A questo proposito don Piero Panzetti, direttore della Cappella della Cattedrale di Lodi, ha scritto ai direttori dei cori parrocchiali rivolgendogli l'invito.

«Quest'anno si celebrerà la Solennità di San Bassiano, Patrono della nostra Diocesi, ricordando i

1700 anni dalla sua nascita» scrive il sacerdote, che spiega: «Per l'animazione di questa celebrazione ci rivolgiamo nuovamente ai Cori parrocchiali. Io sarò il referente. Ti chiedo di valutare se anche per la Veglia del 2019 il tuo Coro vorrà partecipare. Considerati i numerosi impegni, intendo approntare un repertorio bello e semplice».

I direttori che vorranno confermare potranno fare riferimento a don Panzetti telefonicamente (al numero 347 9866 326), oppure via mail (piero.panzetti@coroduomo-lodi.org). ■

VERSO NATALE Testi (e non solo) proposti dall'Upg

I sussidi per l'Avvento dedicati ai più giovani

■ È tempo di prenotare i sussidi per l'Avvento. L'Ufficio di pastorale giovanile propone quelli dedicati ai bambini, ai ragazzi, agli adolescenti e ai giovani. La prenotazione è possibile anche scrivendo a upg@diocesi.lodi.it.

Il sussidio *Take a Break!*, per gustare la parola è per adolescenti e giovani e alla realizzazione hanno lavorato alcuni giovani del Seminario di Lodi, coadiuvati dal Centro diocesano vocazioni e dall'Upg. La proposta qui è un brano biblico ogni giorno, un commento, una preghiera, un impegno settimanale e una

domanda per suggerire una riflessione.

Per i bambini e i ragazzi il sussidio è invece *Pronti ad accogliere*, disponibile dal 20 novembre in Upg. Poster con adesivi e preghiere accompagneranno i simpatici personaggi che sono stati pensati per questo cammino di Avvento e Natale per i più piccoli. Il costo è di 1 euro, 2 euro invece per il sussidio di adolescenti e giovani. E per i 18enni e giovani l'Upg ricorda anche il pomeriggio di spiritualità che dà inizio al cammino di Avvento, a breve saranno date informazioni precise. ■

A CREMONA Il 23 novembre l'inaugurazione dell'ISSR Sant'Agostino

■ Venerdì 23 novembre alle 18.00 presso il Seminario di Cremona, in via Milano 5 a Cremona si terrà l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2018-2019 dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Sant'Agostino. Sarà presente il nostro Vescovo Maurizio, insieme ai Vescovi delle diocesi di Crema, Cremona, Pavia e Vigevano.

La prolusione, dal titolo "Paolo VI: per una cultura e testimonianza cristiane", sarà tenuta da Sua Eccellenza monsignor Mario Delpini, Arcivescovo di Milano. ■

IL PERCORSO Il 18 novembre le elezioni in tutta la Diocesi

Consigli parrocchiali: le comunità vanno al voto

Si chiude la fase di preparazione inaugurata il 3 giugno: la tappa successiva porterà all'inaugurazione del quinquennio

■ Domenica 18 novembre si terranno nella Diocesi di Lodi le elezioni per il rinnovo di tutti i Consigli pastorali parrocchiali. Si tratta di un momento importante per le comunità, ma anche per la Diocesi stessa. La scelta del rinnovo contemporaneo in tutte le parrocchie va infatti nella direzione di favorire un sentire comune in merito e il rilievo diocesano dato all'evento riveste un alto valore simbolico, in quanto fa risaltare l'importanza dei Consigli e della comunione ecclesiale che essi sono chiamati a promuovere.

Come si legge nel Direttore: "Il Consiglio pastorale ha come com-

più fondamentali l'elaborazione, l'aggiornamento e l'applicazione del progetto pastorale parrocchiale. Tale progetto attua per la concreta comunità parrocchiale le linee del piano pastorale diocesano. Anche a livello parrocchiale sarà compito del Consiglio pastorale stabilire ogni anno un programma concreto di azione pastorale in sintonia con il programma diocesano".

I fedeli domenica 18 novembre voteranno su schede elettorali che conterranno l'elenco completo dei candidati, distribuiti in una o più liste (le liste dei candidati sono state predisposte nei mesi precedenti dalle commissioni elettorali).

Domenica 18 novembre si chiude la fase di preparazione, inaugurata il 3 giugno (solennità del Corpus Domini) con l'annuncio dato in tutte le parrocchie e proseguita con la preparazione delle liste. Dal 18 novembre al 16 dicembre si vi-

vrà la seconda tappa del cammino comune, ossia la fase della costituzione del Consiglio pastorale, che condurrà all'inaugurazione del quinquennio (16 dicembre). Nel periodo che decorre tra la domenica 18 novembre e la domenica 16 dicembre si dovranno quindi perfezionare tutte le operazioni che porteranno alla formale costituzione del nuovo Consiglio pastorale. Il nuovo Consiglio pastorale inizierà la propria attività a partire dalla domenica 16 dicembre.

Ultima tappa del cammino (fino a lunedì 1 aprile 2019) sarà la costituzione del Consiglio per gli affari economici.

Ricordiamo che tutto il materiale utile per il cammino nelle parrocchie (il sussidio completo e il Decreto promulgato da monsignor Maurizio Malvestiti) sono consultabili e scaricabili dal sito della Diocesi. ■

80ESIMO L'anniversario della dedizione



Il catino absidale: si ricorda anche la beatificazione di Madre Cabrini

Monsignor Malvestiti oggi a Sant'Angelo in festa per la Basilica

■ A 80 anni dalla consacrazione della Basilica di Sant'Angelo Lodigiano, la comunità si stringe attorno alla sua chiesa. E rinnova l'impegno, alla presenza del vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, per continuare a essere «pietre vive di un tempio spirituale». Fine settimana di festa e celebrazioni per la parrocchia di Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini di Sant'Angelo Lodigiano per due anniversari di rilievo nella storia della comunità, entrambi riferiti al 1938. Esattamente 80 anni fa, infatti, i santangiolini celebravano la consacrazione della nuova chiesa parrocchiale, diventata poi Basilica nel 1950, e la beatificazione di Francesca Cabrini, già Serva di Dio, e proclamata solennemente beata da Papa Pio XI il 13 novembre 1938. Alle 18 di questa sera, in Basilica, sarà il vescovo Maurizio ad accogliere i fedeli per la liturgia della santa Messa solenne.

«La celebrazione dell'80esimo della consacrazione della nostra chiesa parrocchiale chiede di mettere in luce la bellezza artistica, i valori architettonici che la con-

traddistinguono, chiede inoltre di ricordare con ammirazione e gratitudine lo straordinario impegno dei protagonisti della sua realizzazione, senza dimenticare la grande generosità che ha consentito di sostenere le ingentissime spese, pur in un tempo di crisi economica - sottolinea il parroco monsignor Livraghi -, ma non possiamo limitarci ad un sentimento di compiacenza e gratitudine per il bellissimo tempio che riceviamo in eredità dai nostri padri. Già Gesù aveva messo in guardia i connazionali e i discepoli che si compiacevano della bellezza e dell'imponenza del tempio di Gerusalemme, esortandoli piuttosto a trarne motivazione per vivere il vero culto spirituale che Egli proponeva. Lo stesso è per noi. La bellezza e l'imponenza del tempio che riceviamo in eredità dai nostri padri, ci deve sollecitare, come esorta San Pietro nella sua lettera, a stringerci a Cristo per essere edificati come pietre vive per la costruzione di un tempio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali a Dio graditi». ■

Rossella Mungliello

DAL 12 AL 15 NOVEMBRE Ad introdurre i lavori sarà il cardinale Bassetti

Il Vescovo Malvestiti a Roma per l'assemblea generale della Cei

■ Si svolge da lunedì 12 a giovedì 15 novembre l'assemblea generale straordinaria della Cei, alla quale prenderà parte anche il Vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti. Sede dei lavori sarà l'Aula Nuova del Sinodo in Vaticano.

«All'ordine del giorno - riferisce una nota dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali - innanzitutto il tema della liturgia: la votazione della nuova traduzione italiana del Messale Romano sarà occasione per fare il punto sul cammino della riforma liturgica.

I vescovi si confronteranno, quindi, sul lavoro della Commissione Cei per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili nella Chiesa. Il tema della missione costituirà motivo di riflessione sulla presenza e il servizio nelle diocesi italiane di presbiteri stranieri».

L'Assemblea sarà aperta dall'introduzione del cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei. Il cardinale giovedì 15, alle 12.30, nell'atrio dell'Aula Paolo VI, intervverrà alla conferenza stampa conclusiva. ■

8XMILLE L'intervento commissionato dalla parrocchia è stato finanziato con un importante contributo della Conferenza Episcopale Italiana

Prende forma a Maleo il nuovo oratorio: «Ambienti più adeguati per la pastorale»

■ La comunità malerina è chiamata a rendere il nuovo centro parrocchiale, «casa di pietre vive». A Maleo la struttura che ospiterà il nuovo oratorio sta prendendo letteralmente forma: il cantiere, partito la scorsa primavera (la posa ufficiale della prima pietra è avvenuta il 30 giugno da parte del vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti), ha restituito in pochi mesi un edificio che sarà completato nel corso del 2019.

L'intervento edilizio è stato commissionato dalla parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio di Maleo, progettato dallo studio Calvi di Codogno e finanziato con un importante contributo della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), pari a 598 mila euro (e che equivale a più del 50% della spesa complessi-

va). Soldi derivati dall'8xmille. Si tratta di risorse cui si aggiungono 30 mila euro donati dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi e le offerte derivate dalla generosità dei fedeli. Per sostenere i lavori del futuro oratorio, infatti, la parrocchia ha avviato una campagna specifica di "adozione" di mattoni, tegole, piastrelle e travi. Idealmente, dunque, il nuovo fabbricato è stato smembrato nelle parti che lo come chi intende contribuire, a seconda delle proprie possibilità, da solo o in gruppo, è libero di adottarne una parte. Il progetto comprende la costruzione del nuovo fabbricato, la ristrutturazione di alcuni ambienti ad uso pastorale della casa parrocchiale, la sistemazione essenziale degli spazi esterni e la demolizione del vecchio orato-

rio. Nel dettaglio l'opera prevede al pian terreno la realizzazione di un salone più ampio, sei aule al piano superiore per la catechesi dei ragazzi, più un locale per l'archivio e la fotocopiatrice, nonché uno spazio polifunzionale, oltre all'ascensore.

«Il senso dell'opera è dotare la comunità di ambienti più adeguati per ospitare le attività pastorali rivolte in particolare ai ragazzi giovani e alle famiglie con la speranza che avendo a disposizione uno spazio attrezzato e confortevole diventi più facile rilanciare anche la proposta oratoriana - spiega il parroco don Enzo Raimondi - e coinvolgere sempre di più le famiglie nella vita pastorale della parrocchia».

L'edificio, nella sua struttura esterna, è stato concluso in anti-



È stato il Vescovo Malvestiti a posare la prima pietra della nuova struttura

po rispetto alla tabella di marcia, ma si tratta di un dettaglio tutt'altro che secondario, perché, proprio nella stagione più fredda e piovosa, il cantiere è giunto ad affrontare gli interventi interni. Terminata la muratura perimetrale e realizzato il cosiddetto "cappotto" esterno per

il risparmio energetico, infatti, coordinate sempre dalla ditta Vicardi&C interverranno le maestranze per la realizzazione di infissi, impianto elettrico, impianto termico-idraulico, la posa delle controsoffittature e dei pavimenti. ■

Sara Gambarini

VISITA PASTORALE Incontro domenica per i vicariati di Paullo e Spino: attesi i ragazzi dai 18 ai 30 anni

Il Vescovo in dialogo con i giovani

L'appuntamento è per l'11 novembre alle 18: ogni gruppo potrà preparare una domanda per monsignor Malvestiti

di **Raffaella Bianchi**

Il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti incontra i giovani dei vicariati di Paullo e Spino d'Adda, domani, domenica 11 novembre dalle 18 alle 21 all'oratorio di Spino d'Adda.

«Saranno presenti i giovani dai 18 ai 30 anni insieme ai loro sacerdoti e ai catechisti - annuncia il referente don Massimiliano Boriani, parroco di Merlino - Ci sarà l'incontro con il vescovo, poi la cena conviviale offerta dalla parrocchia di Spino, infine avremo un momento di svago insieme. Ogni gruppo può preparare una domanda che desidera porre al vescovo».

L'incontro fa parte degli appuntamenti previsti in occasione della visita pastorale di monsignor Malvestiti che in questo momento si sta svolgendo proprio nell'alto Lodigiano. Iniziata infatti l'8 settembre da Paullo, la visita pastorale è proseguita per tutto il mese di settembre e ottobre. Il 4 novembre il vescovo è stato a Dresano, domani 11 novembre sarà a Casalmaiocco, sabato 17 a Mulazzano, domenica 18 a Cassino

d'Alberi, poi a Boffalora, San Barbaziano, Tribiano.

La visita si concluderà a gennaio 2019 quando monsignor Malvestiti sarà a Marzano, Merlino, Comazzo e Lavagna.

In ogni vicariato già visitato in precedenza, il vescovo sta incontrando in appuntamenti appositamente loro dedicati le famiglie, il mondo del lavoro e i giovani appunto, nei tre assi trasversali che ha dichiarato di voler porre al centro dell'attenzione già nei suoi primi mesi dopo l'ingresso nella diocesi di Lodi.

Quello di domani dunque sarà un incontro nel quale il vescovo desidera conoscere più da vicino i giovani dei vicariati di Paullo e di Spino d'Adda. «In entrambe le realtà non esistono per loro cammini generali a livello vicariale ma ciascuna parrocchia organizza la catechesi per il proprio gruppo - dice don Boriani - L'invito è stato esteso a questi giovani, e anche ai gruppi di coloro che sono impegnati in parrocchia».

La serata è pensata con i diversi momenti: l'ascolto, il dialogo, l'happy hour e lo svago, proprio come la vita dei giovani che tiene insieme tante dimensioni dalla riflessione personale e di gruppo al divertimento, la ricerca della propria strada e la voglia di stare insieme. Se desiderate partecipare, potete fare riferimento ai vostri sacerdoti e ai catechisti. ■



Qui sopra l'ingresso dell'oratorio San Luigi di Spino d'Adda, che ospiterà la serata. In alto una delle tante occasioni di incontro tra il Vescovo e i giovani e a destra i lodigiani al pellegrinaggio a Roma di agosto in vista del Sinodo



A DRESANO E CASALMAIOCCO Nelle cascine visitate lunedì scorso e ieri pomeriggio, monsignor Malvestiti ha richiamato la "Laudato si"

In due aziende agricole il richiamo a cura del creato e dignità del lavoro

Paesi di confine tra il Lodigiano e l'area metropolitana, in cui la prossimità alla megalopoli non cancella la vocazione agricola, che a Dresano e Casalmaiocco si esprime ancora nella presenza di aziende di eccellenza. Nel corso della Visita pastorale, il vescovo Maurizio ha incontrato anche alcuni rappresentanti di questo mondo in cui il contatto con la natura si abbina alla tecnologia e alla formazione più avanzate, in cui l'imprenditorialità si lega alla passione e a tradizioni antichissime.

Lunedì scorso, il vescovo è stato accolto dagli agricoltori di Dresano, radunati presso le realtà produttive delle famiglie Secondi e Corvini alla frazione Cologno. Una preghiera presso la Madonna e il ritrovo cordiale in famiglia, dopo il saluto e la benedizione agli anziani. Ieri pomeriggio, invece, l'appuntamento con gli agricoltori presso l'azienda di Luigi, Alberto e Gianfranco Cattaneo, un allevamento dove sono presenti quasi trecento capi.

Il vescovo, col parroco don Alfonso Rossetti e il collaboratore parrocchiale don Gianfranco Marchesi, ha impartito la benedizione sui presenti e sull'azienda. Nel-



Qui a lato l'incontro con gli agricoltori a Cologno di Dresano. Sopra la visita a un'azienda agricola di Casalmaiocco



l'aia, ha ricordato l'evento dedicato al lavoro e alla cura del creato, che si è tenuto a Secugnago in settembre, e richiamando le parole di Papa Francesco e della Laudato Si', ha sottolineato l'importanza

di creare sempre un connubio fertile tra queste due realtà. «Chiediamo che il lavoro sia sempre più dignitoso e protetto per tutti, anche per voi che vi prendete cura della terra e dell'acqua» ha detto

il vescovo, informandosi sulle condizioni del lavoro. Dopo una stretta di mano e qualche parola in amicizia con agricoltori e familiari, comprese le studentesse appena rientrate da scuola, il vesco-

vo si è spostato al cimitero locale per un momento di preghiera, quindi ha fatto visita ad alcuni ammalati di Modignano e di Casalmaiocco. ■

Federico Gaudenzi

VISITA PASTORALE Continuano gli appuntamenti che si intrecciano a quelli con la comunità di Dresano

Domani l'abbraccio di Casalmaiocco



La chiesa parrocchiale di Casalmaiocco, dove il vescovo celebrerà domani

Domenica alle 10.30 monsignor Malvestiti presiederà la Messa nella chiesa parrocchiale di San Martino Vescovo

Continua la Visita pastorale del Vescovo Maurizio nelle parrocchie dei vicariati di Paullo e Spino d'Adda. In particolare oggi e domani continua la visita alle comunità di Dresano e Casalmaiocco, guidate entrambe da don Alfonso Rossetti, cominciata domenica scorsa con la celebrazione eucaristica di apertura a Dresano.

Oggi, sabato 10 novembre, alle ore 16.00 alla Chiesa "Madonna delle Grazie" (Madonnina) monsignor Malvestiti presiederà la Santa Messa e conferirà il Sacramento della Confermazione ai gruppi dei ragazzi e ragazze di Dresano e Casalmaiocco.

Domani, domenica 11 novembre, è prevista la celebrazione eucaristica presieduta dal Pastore diocesano per la parrocchia di Casalmaiocco.

Questo il programma completo: alle ore 9.30saluto del Vescovo al termine della Santa Messa nella frazione Modignano.

Alle ore 10.30, monsignor Malvestiti presiederà la Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Casalmaiocco, intitolata a San Martino Vescovo.

La giornata della Visita pastorale a Casalmaiocco continuerà alle ore 12.00 con la preghiera alla nuova edicola votiva dedicata alla Madonna, seguita dall'appuntamento con le autorità civili: in sala consigliare monsignor Malvestiti riceverà infatti il saluto dal sindaco a nome dell'amministrazione comunale.

Il pomeriggio, alle ore 14.30, il Vescovo si sposterà in oratorio per l'incontro con i ragazzi e le ragazze dei gruppi di catechesi. Infine alle ore 15.30, sempre in oratorio, sarà la volta dei genitori dei ragazzi dei gruppi di catechesi, che potranno incontrare il Vescovo Maurizio. Dopo Casalmaiocco, la prossima comunità ad accogliere la Visita pastorale sarà quella di Mulazzano.



CHIESA DI LODI

VISITA PASTORALE DEL VESCOVO MAURIZIO

VICARIATI DI PAULLO E SPINO D'ADDA

CELEBRAZIONE EUCARISTICA NELLE COMUNITÀ PARROCCHIALI

SETTEMBRE 2018

SABATO 8	Paullo	ore 18.00
LUNEDÌ 10	Celebrazione Vicariale al Pratello	ore 21.00
DOMENICA 16	Spino d'Adda	ore 10.00
SABATO 22	Gradella	ore 18.00
DOMENICA 23	Nosadello	ore 10.00
	Galgagnano	ore 11.15
	Colturano	ore 10.30

OTTOBRE

DOMENICA 7	Balbiano	ore 10.30
	Mignete	ore 15.15
DOMENICA 21	Muzzano	ore 9.00
	Zelo Buon Persico	ore 10.30
DOMENICA 28	Tormo	ore 9.15
	Crespiatica	ore 10.30

NOVEMBRE

DOMENICA 4	Dresano (chiesa Madonna delle Grazie)	ore 10.30
DOMENICA 11	Casalmaiocco	ore 10.30
SABATO 17	Mulazzano	ore 17.30
DOMENICA 18	Cassino d'Alberi	ore 10.00
DOMENICA 25	Boffalora d'Adda	ore 10.00

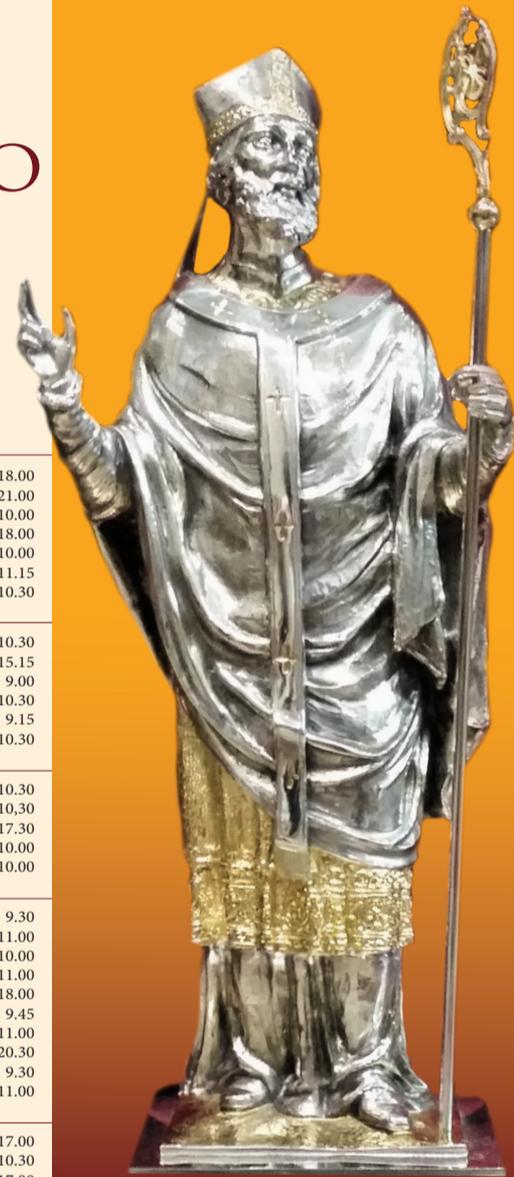
DICEMBRE

DOMENICA 2	San Barbaziano	ore 9.30
	Tribiano	ore 11.00
SABATO 8	Dovera	ore 10.00
DOMENICA 9	Postino	ore 11.00
	Roncadello	ore 18.00
DOMENICA 16	Quartiano	ore 9.45
	Cervignano d'Adda	ore 11.00
SABATO 22	Cadilana	ore 20.30
DOMENICA 23	Abbadia Cerreto	ore 9.30
	Corte Palasio	ore 11.00

GENNAIO 2019

SABATO 12	Marzano	ore 17.00
DOMENICA 13	Merlino	ore 10.30
	Comazzo	ore 17.00
DOMENICA 20	Lavagna	ore 10.30

"...uscirono... evangelizzando" (Lc 9,6)



Gradella - Reliquario di San Bassiano in argento

L'INTERVISTA La parrocchia ha una forte e radicata vita religiosa e in questi anni sta integrando le molte nuove famiglie arrivate

Una comunità pronta ad accogliere e impegnata in un cammino di unità

Legata a Dresano, in particolare per la frazione Madonnina, ma con una propria identità e una propria storia, la parrocchia di Casalmaiocco ha vissuto in questi anni un forte incremento demografico, con l'arrivo di numerose nuove famiglie e l'impegno della comunità per accoglierle e integrarle nella comunità ecclesiale e nel cammino pastorale. Ne abbiamo parlato con don Alfonso Rossetti, amministratore parrocchiale di Casalmaiocco dal settembre 2016 e parroco di Dresano dal 2009.

Quali sono le caratteristiche dalla comunità di Casalmaiocco?

«È una comunità con una tradizione di fede forte e radicata, con una grande attenzione alla vita della

parrocchia, che ha avuto ed ha ancora un ruolo centrale e primario nelle attività del paese».

C'è quindi una buona partecipazione...

«Sì, c'è una buona partecipazione alla vita religiosa e oratoriana, così come anche nel mondo dell'associazionismo, che però ha subito un calo nell'ultimo periodo».

Quali realtà sono presenti?

«Abbiamo la Caritas, che ha uno sportello di ascolto oltre alle attività di attenzione e aiuto nei confronti dei poveri, un gruppo Scout affiliato all'Agesci e il gruppo adulti di Azione Cattolica, che risente del momento di crisi a cui accennavo prima, ma è ancora ben presente».

Una comunità che dà buoni frutti, dunque.

«Sì, in passato ha espresso anche diverse vocazioni alla vita consacrata. Per esempio con un padre barnabita missionario in Argentina (padre Romeo Farina) e vocazioni presso le suore Sacramentine. Più recentemente ci sono state una chiamata al sacerdozio ministeriale e una alla vita consacrata».

Com'è il rapporto con la comunità civile?

«Come accennato la parrocchia ha un ruolo centrale anche nella vita della comunità civile, in particolare nella festa di San Martino. C'è poi la scuola dell'infanzia parrocchiale (unica nel paese) che raccoglie l'eredità dell'impegno pluride-



Don Alfonso Rossetti

cennale delle suore Sacramentine di Bergamo, ora non più presenti. L'impegno educativo della scuola coinvolge le famiglie e coinvolge anche la collaborazione diretta e l'attenzione della comunità civile, sempre ben disposta a collaborare e sostenere sia l'impegno economico che quello educativo della scuola».

Come avete affrontato l'incremento demografico di questi anni?

«Sono arrivate molte famiglie giovani, quindi l'impegno della par-

rocchia è stato quello di favorire spazi e momenti di accoglienza, integrazione nel tessuto comunitario e valorizzazione delle diversità».

Ci sono novità in cantiere?

«Da due anni la parrocchia vede la presenza di un collaboratore parrocchiale, don Giancarlo Marchesi, mentre io sono amministratore parrocchiale e parroco di Dresano. Si lavora quindi per valorizzare lo spirito di coesione, comunione e collaborazione pastorale con le comunità vicine, Dresano in particolare, come auspicato dal Vescovo nei vari incontri di questi giorni. Si tratta di una fase embrionale di ripensamento della visione e organizzazione pastorale, che si va offrendo anche all'attenzione degli organismi diocesani. Al momento sono comuni le Cresime, il gruppo catechisti, la Caritas e i gruppi liturgici, in particolare i cori».

PARLA IL SINDACO Marco Vighi racconta i sogni nel cassetto e guarda al futuro

Trasformeremo il "Boscologo" nel primo bosco biblioteca d'Italia

«Un palazzetto dello sport multifunzionale, che potrebbe diventare un polo educativo e un centro di aggregazione per i giovani»

di **Barbara Sanaldi**

■ Piccola comunità fiera di se stessa, decisa a conservare tradizioni e caratteristiche ma capace di "mettersi in gioco" e guardare oltre i suoi confini, "a patto di rispettare ritmi ed equilibri consolidati". C'è orgoglio e riconoscenza per chi "in passato ha saputo compiere scelte importanti", nelle parole di Marco Vighi, 50 anni, dirigente bancario, dal 2014 primo cittadino di Casalmiocco alla guida di una lista civica di area cattolica.

Quali sono le principali caratteristiche di Casalmiocco?

«È certamente un piccolo centro di origini agricole, nato e cresciuto attorno al sistema di cascine che da secoli caratterizza queste zone, e che ha saputo imboccare la strada di uno sviluppo equilibrato, ordinato e sostenibile. Anche i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni non hanno intaccato quella che è una buona qualità della vita riconosciuta da chi vive qui e che trova conferma nel fatto che difficilmente chi ha vissuto qui si sposti altrove. Anche le giovani coppie, tendenzialmente, cercano di restare a Casalmiocco dove il legame costruito dalla comunità appare forte e consolidato».

Casalmiocco si trova del resto in una posizione geografica particolare, che in parte ne ha condizionato la storia.

«Vero, siamo proprio sul confine tra Milano e Lodi, in un'area oggettivamente defilata. Non siamo attraversati da grandi arterie



In queste pagine alcune foto scattate nel centro storico di Casalmiocco

e per anni abbiamo vissuto una condizione di isolamento che in parte ha consentito al nostro comune di crearsi una forte identità. Abbiamo due piazze, quella del comune e quella della Chiesa, estremamente vissute e sentite patrimonio comune. Abbiamo una ricchissima vita associativa, con 11 associazioni attive, cosa non scontata in un comune che conta poco più di 3mila residenti».

Siete un "paese dormitorio"?

«No. Siamo ma una vera comunità che ha saputo conservare le proprie origini e le proprie caratteristiche puntando a creare un paese realmente a misura d'uomo. È chiaro però che abbiamo anche lavorato seriamente per garantire ai nostri residenti la possibilità di muoversi liberamente. Oggi la vicinanza con il la nuova tangenziale esterna, la Teem, il cui casello è facilmente raggiungibile, e soprattutto la realizzazione di un collegamento con la stazione ferroviaria di San Zenone al Lambro (tra le opere compensative richieste a Teem anche nuove pensiline per la li-

nea di autobus che collega Casalmiocco con la ferrovia, ndr) rappresentano un'importante conquista che ci permette di mantenere la nostra identità ma anche aprirci alle realtà esterne».

La vicinanza con Teem e il nuovo collegamento con la stazione saranno quindi volani di crescita?

«Certamente la possibilità di raggiungere più facilmente Milano, Lodi e il resto del territorio rappresenta una possibilità. Pensiamo allo sviluppo di attività artigianali, in linea con tradizioni e vocazioni del nostro territorio, tema al quale dovrà certamente pensare la prossima amministrazione. Sappiamo che ci sono aree che potrebbero rappresentare un importante banco di prova per disegnare il futuro di Casalmiocco».

A cosa sta pensando?

«Ad esempio all'area ex Rodio, 40mila metri quadrati oggi all'asta che potrebbero prestarsi a nuovi insediamenti produttivi. È chiaro che ci si augura la massima attenzione su quanto si potrà realizzare, per non stravolgere una realtà come quella di Casalmiocco dove proprio la lungimiranza e l'attenzione di amministratori del passato hanno permesso di conservare una qualità di vita invidiabile. Penso, ad esempio, alla lungimiranza di chi ha approvato un regolamento urbanistico che impone un'altezza massima di 11 metri per gli edifici. Una scelta in controtendenza, negli anni del boom edilizio, che ha però consentito a Casalmiocco di conservare un tessuto urbano sano e vivibile. Non è un caso che il sindaco che prese tale decisione, Ambrogio Orioni, sia ricordato come amministratore che ha saputo guardare lontano».

Un comune che fa dell'attenzione alle esigenze quotidiane motivo di

vanto, ma che guarda anche a opere e interventi qualificanti.

«Sì, e sono in particolare due i motivi di grande soddisfazione che arrivano dal lavoro che stiamo facendo: la risposta data all'introduzione dell'ecuosacco, che ci ha permesso di portare la raccolta differenziata, in due anni, dal 59 all'86 per cento, grazie all'ottima risposta dei cittadini, con conseguente abbattimento della tariffa rifiuti, e il grande lavoro che abbiamo fatto per quanto riguarda la mobilità interna del nostro comune. Avevamo quella che poteva essere considerata una emergenza traffico interno, per attraversamento e diversi punti a rischio. Abbiamo ripensato la circolazione interna puntando a garantire sicurezza e mobilità alternativa, con sensi unici e piste ciclopedonali, un progetto che riteniamo abbia colto nel segno».

Casalmiocco piccola realtà di confine che pare aver saputo mantenere il proprio equilibrio. Un sogno per il futuro?

«In realtà abbiamo diverse idee e progetti che vorremmo veder realizzati. Uno di questi riguarda la realizzazione di un palazzetto dello sport multifunzionale, con spazi per tutte le attività sportive ma che vorremmo anche in grado di diventare polo educativo e centro di aggregazione per i giovani. Il sogno vero è però quello a cui stiamo lavorando tutti assieme e che ha già visto il coinvolgimento delle scuole, quello del "Boscologo"».

Boscologo? Di cosa si tratta?

«È il parco realizzato sopra la galleria Teem, al confine con il comune di Dresano, inaugurato pochi mesi fa, il parco deve il suo nome ad un concorso di idee che ha visto coinvolti gli alunni delle scuole di Casalmiocco. Vorremmo che diventasse il primo bosco biblioteca d'Italia. L'idea è quella di creare uno spazio verde, con mille piante messe a dimora, dove costruire un vero e proprio polo didattico in grado di accogliere bimbi e ragazzi e di offrire occasioni di studio e confronto. Si tratta di 6 ettari di terreno che vorremmo poter caratterizzare, magari puntando sulla presenza di farfalle, lucciole o altri spunti capaci di diventare motivo di attrazione, e per il quale stiamo lavorando nella ricerca di partner che sostengano il progetto. E' un sogno che pensiamo potrebbe diventare realtà importante per il nostro comune».

C'è poi anche un'altra "scommessa" alla quale state lavorando da tempo, lo spazio-idee che dovrebbe trovare posto presso la biblioteca...

«Sì, contiamo di presentare il



progetto a dicembre, si tratta di mettere a disposizione spazi per creare una rete di "pensiero condiviso", idee e progetti capaci di trasformare Casalmiocco in una sorta di laboratorio delle idee dove attività economiche,





DOVE VA LA VISITA PASTORALE Da qualche anno ha smesso di crescere

Casalmaiocco è uno dei paese con più giovanissimi di tutta la provincia

Gli adulti con diploma o laurea sfiorano il 60 per cento della popolazione, vent'anni prima erano il 25 per cento, meno della metà

di **Aldo Papagni**

■ Un paese giovane e dinamico che tuttavia, a somiglianza di altri centri dell'alto Lodigiano, da una decina d'anni ha smesso di crescere. È curiosa la parabola demografica di Casalmaiocco.

Al primo censimento dell'Italia unita, nel 1861, il paese contava 871 abitanti, centodieci anni più tardi erano più o meno gli stessi: 968 alle rilevazioni del 1971.

I primi segni di uno sviluppo significativo si sono manifestati nella seconda metà degli anni Settanta consolidandosi negli anni Ottanta, per poi trasformarsi in crescita decisa nell'ultimo scorcio del millennio.

Così nel ventennio 1971-1991, la popolazione di Casalmaiocco è quasi raddoppiata (da 948 a 1.683 unità) e nel decennio successivo è ulteriormente esplosa con un +45 per cento fino a 2.438.

Un trend che è proseguito, sia pur su ritmi più contenuti, nel primo decennio del Duemila, se è vero che all'ultimo censimento i residenti avevano superato quota tremila (3.069, +26 per cento nel decennio).

Da allora l'incremento è stato minimo, poco più di un centinaio di unità, fino ai 3.190 residenti del 1° gennaio 2018.

La composizione

Ad inizio anno Casalmaiocco ospitava più femmine (1.606) che maschi (1.584), complice il numero di vedove (134), decisamente più elevato rispetto a quello dei vedovi (appena 22). Il sesso maschile prevaleva tra i non coniugati (758 celibi contro 657 nubili), mentre le mogli (783) erano più dei mariti (772); 64 i divorziati, equamente divisi tra uomini e donne.

Con quasi il 17 per cento di popolazione sotto i 15 anni Casalmaiocco resta uno dei paese con più giovanissimi di tutta la provincia: 541 al 1° gennaio, 10 in più di sei anni prima quando tuttavia erano il 17,3 per cento. Anche la quota di over 64 è tra le più basse del territorio (545 residenti pari al 17,1 per cento), malgrado dal 2012 sia cresciuta di tre punti percentuali (era il 14,2).

A contrarsi è stata così la fascia anagraficamente intermedia, quella della cosiddetta "popolazione attiva", stabile in termini assoluti (si è passati da 2.099 a 2.104 unità) ma ridottasi in percentuale dal 68,5 al 66 per cento.



Movimenti

In sei anni, tra il 2012 e il 2018, Casalmaiocco ha "sostituito" un quinto dei suoi residenti. Sono stati 626, un centinaio all'anno, i nuovi residenti approdati in paese da altri comuni; 611 invece quelli che se ne sono andati. Quasi altrettanti. Nuova linfa è venuta però dal saldo naturale con il numero dei nuovi nati costantemente superiore a quello dei decessi (199 contro 116 in sei anni) e tassi di natalità oscillanti tra l'8 e il 15 per mille.

Modesti i movimenti da e per l'estero. In sei anni sono stati registrati in anagrafe solo 45 arrivi da oltre confine, a fronte di 27 partenze, con un saldo attivo di poche unità.

Gli stranieri

Gli stranieri censiti il 1° gennaio scorso a Casalmaiocco erano 221, pari al 6,9 per cento delle popolazione, decisamente sotto gli standard territoriali dell'11,8. Al censimento 2011 erano il 6,6 per cento, al termine di un decennio di crescita (1,6 nel 2001). Tre su quattro (166) rientravano nella fascia di popolazione attiva, quasi tutti gli altri (51, oltre il 23 per cento) avevano meno di 15 anni.

Territorio

Lo sviluppo urbanistico di Casalmaiocco ha seguito la crescita della densità demografica, passata da 357 abitanti per chilometro quadrato del 1991 a 651 del censimento 2011.

Il patrimonio edilizio è stato progressivamente rinnovato, se è vero che in vent'anni, tra il 1991 e il 2011, l'età media della case costruite dopo il 1962 è aumentata di soli 5 anni e mezzo (da 14,6 a 20).

La porzione di territorio occupata da nuclei abitati è cresciuta soprattutto nell'ultimo decennio del Novecento, da 11,6 a 17,5 per cento, poi l'espansione è rallentata sino a registrare nel 2011 un indice del 19,7 per cento.

Già ad inizio anni Novanta quasi quattro case su cinque erano di proprietà dei residenti, un rapporto che in vent'anni si è rafforzato fino a toccare l'87 per cento. Nel conto entra anche il recupero delle abitazioni storiche, cioè risalenti a prima del 1919: quelle occupate, secondo i dati 2011, erano il 2,9 per cento del totale, le stesse di dieci anni prima.

Istruzione

Al censimento 2011 la quota di adulti con diploma o laurea sfiorava il 60 per cento, vent'anni prima erano meno della metà (il 25 per cento nel 1991). Addirittura triplicata la percentuale di giovani tra i 30 e i 34 anni con istruzione universitaria, passati dal 7,4 al 22,5 per cento. Si è invece mantenuta costante dall'inizio del millennio la quota di giovani tra i 15 e i 24 anni che hanno lasciato la scuola dopo la licenza media: nel 2011 erano il 13,7, dieci anni dopo il 14,5 (ma nel 1991 si arrivava al 37 per cento).

Lavoro

Secondo i dati dell'ultimo censimento, 63 residenti di Casalmaiocco con oltre 15 anni su cento

avevano un lavoro o lo stavano cercando, quota costantemente incrementatasi nelle due precedenti decadi.

Una partecipazione al mercato del lavoro che superava nel 2011 il 70 tra i maschi (sia pur in lieve flessione) e toccava il 56 per cento tra e donne (in questo caso in crescita dal 43,4 del 1991). In aumento con il nuovo millennio la quota di giovani che non studiavano e non lavoravano, arrivata al 13,8 per cento dal 10,2 del 2001.

Il tasso di disoccupazione registrato gli ultime tre censimenti ha fatto segnare decise oscillazioni: dal 7,7 giù fino a 3,5, poi di nuovo su al 7 per cento. Andamento analogo per gli uomini (da 6,4 a 2,5, poi ancora a 5,4) come per le donne (da 9,7 a 4,8, quindi di nuovo a 9). La disoccupazione giovanile è invece praticamente raddoppiata nei primi dieci anni del millennio, dal 14,7 al 28,7 per cento.

Stabile si presentava invece il tasso di occupazione, vicino al 59 per cento. Con una precisazione. Mentre tra gli uomini è regredito dal 70,3 del 2001 al 67 per cento di dieci anni dopo, tra le donne ha continuato ad incrementarsi, dal 39,2 del 1991 al 50,8 dell'ultimo censimento.

Quanto ai settori di impiego, sempre secondo i dati 2011, il più gettonato è il terziario, esploso nel Duemila (da 35,9 al 46,9 per cento di occupati).

A picco l'industria, che nel 1991 impiegava oltre il 43 per cento della forza lavoro casalina e vent'anni dopo si era ridotta al 32. In altalena il commercio che, toccato un picco del 24 per cento di occupati nel 2001, è ridisceso dieci anni dopo al 19, sotto i livelli di inizio anni Novanta. All'agricoltura sono rimasti poco più di 2 addetti su cento, ma quantomeno la quota non si è più ridotta con l'inizio del terzo millennio. ■



associazioni, gruppi e singoli possano trovare gli strumenti per crescere e confrontarsi. E' un'altra scommessa che riteniamo prosegua nel solco delle scelte lungimiranti fatte in passato dal nostro comune». ■

VISITA PASTORALE Giovedì sera a Dresano l'incontro con le associazioni del paese e di Casalmaiocco

Il volontariato è come "pane spezzato"



Molto partecipato l'incontro ospitato giovedì sera all'auditorium di via dei Giardini a Dresano



Numerose realtà sia ecclesiali che laiche all'appuntamento con il Vescovo al quale ha preso parte anche il sindaco Penta

di **Emanuele Dolcini**

«Il volontario è colui che semina nella "terra" del proprio comune, della comunità cui appartiene e la coltiva perché porti frutto». Richiamando, davanti ad un auditorio positivamente laico, l'ultima enciclica di papa Giovanni XXIII, la *Pacem in terris*, il vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti, ha sottolineato che la pace e la concordia vanno seminate in ogni componente della comunità, nei diversi tipi di terra, senza pregiudizio per orientare la comunità umana al

bene di tutti. Giovedì sera, nel corso della visita pastorale ai vicariati di Paullo-Spino, si è incontrato presso l'auditorium di via dei Giardini con molte associazioni ed espressioni di volontariato di Dresano e Casalmaiocco, comuni avvicinati in particolare dalla chiesa della Madonna delle Grazie al quartiere "Madonnina". Erano rappresentate le seguenti realtà associative: Pro Loco, Operazione Ricominciamo, Farabà onlus, Combattenti e Reduci, Age-sci, Aiuta il tuo prossimo, Centro Prevenzione Donna, Ac Casalmaiocco Calcio per l'ambito casalino; Auser, Centro anziani, Gruppo marciatori San Giorgio, Dresano Basket, Ss Dresano Calcio, Studio musicale Pickup, associazione culturale Il Belpensiero per il versante dresanese.

Al termine della serata l'am-

ministrazione comunale dresanese, guidata dal sindaco Vito Penta, ha voluto ringraziare il vescovo Maurizio «per una presenza improntata a grande simpatia e capacità di adattare lo stile del discorso ad ogni destinatario, grande o piccolo, e di ogni condizione». Accanto al vescovo il parroco di Dresano e Casalmaiocco don Alfonso Rossetti e il collaboratore parrocchiale don Giancarlo Marchesi.



Il volontario è colui che semina nella "terra" del proprio comune, della comunità cui appartiene

Alla folta assemblea monsignor Malvestiti ha colto tre spunti di riflessione dal saluto che due volontari gli hanno rivolto. La vocazione associativa come "pane spezzato", riferendosi a ciò che è peculiare per la comunità ecclesiale ma che proprio il volontariato realizza nel quotidiano dei più diversi contesti. Lo evidenzia l'enciclica di papa Francesco *Laudato si'*, che afferma con chiarezza come la terra sia la casa di tutti e nessuno possa vantare diritti speciali su di essa. Il tema della "diversità" tra culture, religioni, nazionalità e in seno alla stessa comunità locale le diversità di pensiero, che mai nuocciono, bensì evidenziano l'unità e la arricchiscono. E la valenza sul singolo della socialità alla quale contribuisce a dar forma ma che allo stesso tempo lo orienta: il volon-

tariato con la solidarietà di cui è portatore incide sulla comunità e sui singoli aprendoli agli altri in spirito di concordia e condivisione. E, infine, "i giovani con le loro notti" in cerca di verità in mezzo a menzogne che non raramente è il mondo adulto ad offrire. Per tutti l'essere figli e divenire padri nel dono ricevuto e offerto in gratuità custodisce il segreto della vita del singolo e della comunità. Il mondo del volontariato è una risorsa innegabile e irrinunciabile proprio in questa ottica in una circolarità benefica che mentre dona continua a ricevere senso sulla vita e opportunità per una esistenza più dignitosa per tutti senza discriminazione o esclusione di sorta. Accanto perciò alle famiglie e alle comunità il volontariato umanizza fortemente la società. ■